



DOMENICA
11 OTTOBRE 2020
 anno XXIV n° 27

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno A—IV settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
 collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 18 OTTOBRE 2020 XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — ANNO A

O Padre, a te obbedisce ogni creatura nel misterioso intrecciarsi delle libere volontà degli uomini; fa' che nessuno di noi abusi del suo potere, ma ogni autorità serva al bene di tutti, secondo lo Spirito e la parola del tuo Figlio, e l'umanità intera riconosca te solo come unico Dio. Per il nostro Signore Gesù ...

Prima lettura (Is 45,1.4-6)

Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:

«Io l'ho preso per la destra,
 per abbattere davanti a lui le nazioni,
 per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
 per aprire davanti a lui i battenti delle porte
 e nessun portone rimarrà chiuso.
 Per amore di Giacobbe, mio servo,
 e d'Israele, mio eletto,
 io ti ho chiamato per nome,
 ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.
 Io sono il Signore e non c'è alcun altro,
 fuori di me non c'è dio;
 ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,
 perché sappiano dall'oriente e dall'occidente
 che non c'è nulla fuori di me.
 Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 95)

Rit. **Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
 cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
 In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
 a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
 terribile sopra tutti gli dèi.
 Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
 il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
 date al Signore gloria e potenza,
 date al Signore la gloria del suo nome.
 Portate offerte ed entrate nei suoi atri.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
 Tremi davanti a lui tutta la terra.
 Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
 Egli giudica i popoli con rettitudine.

Seconda lettura (1Ts 1,1-5b)

Mètori della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima Lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia. (Fil 2,15-16)

Risplendete come astri nel mondo,
 tenendo salda la parola di vita.

Alleluia.

Vangelo (Mt 22,15-21)

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli:

«Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO (alle ore 21)
 LUNEDÌ 12 OTTOBRE in Canonica a San Paolo**



O Padre, che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo testimoniare qual è la speranza della nostra chiamata, e nessun uomo abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna o a entrarvi senza l'abito nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Is 25,6-10a)

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 22)

Rit. **Abiterò per sempre nella casa del Signore.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Seconda lettura (Fil 4,12-14.19-20)

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 22,1-14)

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

† Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore

Tessitori di fraternità Etiopia e Amici del Sidamo

Ecco i progetti sostenuti da questa realtà salesiana

Ottobre missionario, il cui slogan è "Tessitori di fraternità".

Siamo un movimento di ragazzi e famiglie legati alla realtà salesiana e in particolare alla figura di Abba Elio. Organizziamo campi di lavoro in Italia con attività varie per sostenere dei progetti in Etiopia. Tre dei progetti che sosteniamo sono il Nigat, il Bosco Children e il WID di Zway.

Il "**Nigat for young mothers on the Streets**" è un progetto di accoglienza, accompagnamento e riabilitazione per ragazze madri che vivono o rischiano di vivere in strada in Addis Abeba (la capitale dell'Etiopia) con i loro figli. Il progetto nasce con l'obiettivo di reinserire nella società ogni anno circa 30/40 ragazze-madri con i loro figli per poter costruire insieme prospettive future di una vita autonoma e responsabile. Le ragazze che arrivano hanno dai 15 ai 25 anni e portano con sé storie diverse ma sempre caratterizzate da sofferenza, abbandono, senso di solitudine. All'interno del Nigat proviamo a offrire alle ragazze un luogo in cui ricevere un'istruzione, imparare un lavoro attraverso alcuni laboratori di orientamento professionale; si cerca inoltre di seguirle nell'apprendimento della gestione del denaro, nell'educazione alla vita comunitaria con le altre ragazze e all'interno del quartiere. Ultimo, ma prioritario di importanza, è il percorso di aiuto e sostegno nella gestione del bimbo a partire dal rafforzamento del legame di attaccamento fino alla cura e all'accudimento in ogni suo aspetto: le ragazze spesso devono innanzitutto accettare la propria maternità per poter successivamente pianificare e sognare una vita familiare. La permanenza delle ragazze all'interno del progetto dura all'incirca un anno, al termine del quale devono iniziare la loro nuova vita. Nigat è una parola amarica che significa "alba": alba come rinascita, come una nuova possibilità, ed è quello che questo progetto cerca di fare, passo dopo passo, insieme. Il progetto di **Bosco Children**, situato nella capitale, è dedicato ai ragazzi di strada che popolano la città. Bosco Children è un luogo di formazione ed educazione, in cui *social workers* e insegnanti si preoccupano di dare ai ragazzi non solo il necessario per rispondere ai loro bisogni primari (abbigliamento, pasti, cura dell'igiene personale) ma anche le competenze e le abilità per poter raggiungere, terminato il percorso, un'autonomia libera da ogni dipendenza. L'attenzione è proprio rivolta ai singoli ragazzi: essi vengono incontrati dai lavoratori nelle strade e nelle piazze di Addis Abeba, luoghi di ritrovo per tanti giovani che non hanno alternative alla strada. Qui viene raccontato loro il progetto e proposta la possibilità di entrare a farne parte.

Per far sì che il percorso di chi sceglie di aderirvi abbia una continuità, viene inizialmente fatto un periodo di prova, chiamato "come and see". In questi primi tre mesi i ragazzi devono presentarsi ogni mattina in un punto di ritrovo per poi recarsi al progetto accompagnati dai *social workers*. Qui hanno la possibilità di conoscere ciò che poi faranno quotidianamente una volta entrati nel progetto: lezioni scolastiche, apprendimento di un lavoro nei tanti *workshop* presenti a Bosco Children, allenamenti sportivi, giochi di gruppo, eccetera. Questo primo periodo di prova è importante per permettere loro di scegliere questo percorso, senza obbligarli. Terminato il "come and see" i ragazzi entrano ufficialmente a Bosco Children. Il percorso dura tra i due e i tre anni e si conclude con la reintegrazione del ragazzo nella famiglia oppure con la prospettiva di un lavoro ed un inserimento attivo nella società. Asud di Addis Abeba, nella regione dell'Oromia, più precisamente a Zway, si trova il progetto del **WID "Women in development"**, rivolto a donne e ragazze. Ancora oggi, infatti, le

donne e le ragazze costituiscono, soprattutto in campagna, una fascia debole della società. Il progetto si divide in due settori: da una parte si ritrovano circa una cinquantina di donne all'interno del progetto Tokuma (che significa insieme), dall'altra una cinquantina di ragazze lavorano nel progetto Egisserà (lavoro a mano). Se le ragazze cuciono e ricamano qualche ora al giorno per sostenere i loro studi, le donne svolgono un percorso di formazione e reinserimento nel mondo del lavoro.

Il filo conduttore di ogni progetto sono le persone, donne, ragazzi, bambini che non hanno avuto la possibilità di scegliere la loro vita e che tuttora non hanno la possibilità di decidere cosa farne. I progetti intervengono e offrono un sostegno, indirizzano laddove c'è stato o sta avvenendo già un cambiamento, una spinta che va verso un cambio di rotta.

L'unica cosa che possiamo fare noi è non dimenticarci di loro, dei loro volti, della loro accoglienza e di tutto quello che, indirettamente, sono riusciti a darci e dobbiamo essere pronti a rispondere quando ci chiederanno "Yet teffà?" (dove sei sparito?).

Anna Simonazzi

AMICI DEL SIDAMO
GRUPPO MISSIONARIO –
ASSOCIAZIONE "IN MISSIONE"
ONLUS

MERCATINO
MISSIONARIO
COSE USATE PRO-MISSIONI ETIOPIA
PER RACCOGLIERE OFFERTE PER
SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI
SABATO 17 OTTOBRE
ALL'APERTO, PRESSO LE OPERE
PARROCCHIALI DI
SAN PAOLO

VIALE REGINA MARGHERITA 17
DALLE 15,30 ALLE 17,30

IN ATTESA DI TROVARE UNA NUOVA SEDE
DOVE POTER RIAPRIRE DOPO L'EMERGENZA
SANITARIA, FAREMO UNA BANCARELLA AL
MESE, INDICATIVAMENTE IL TERZO SABATO DI
OGNI MESE.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI, MA... UNO ALLA
VOLTA!!! NEL RISPETTO DELLE NORME
NELL'EMERGENZA SANITARIA

GRAZIE A TUTTI! PER INFO: 3387047840

WWW.AMICIDELSIDAMO.ORG

Ripresa del catechismo

I catechisti delle parrocchie di San Donnino, San Floriano, San Paolo e Santa Croce, hanno tenuto in questi giorni le riunioni per riflettere come continuare il percorso di formazione alla fede dei ragazzi del catechismo e farli giungere alla maturità dei sacramenti.

Le modalità e i tempi con cui fare il catechismo, sono condizionate dal distanziamento sociale che ci impongono le regole anti covid 19 e a cui dobbiamo scrupolosamente attenerci.

Ogni parrocchia ha scelto le modalità e i tempi più adatti a loro in base alle forze degli educatori e agli spazi disponibili per radunare i ragazzi.

Anche il coordinamento del catechismo dell'unità pastorale, che ha già fatto una prima riflessione comune qualche tempo fa, cercherà di ritrovarsi per vedere quali suggerimenti e momenti comuni mettere in luce ed per offrire un senso unitario e comunitario della formazione.

La parrocchia di Gavassa previo un periodo di formazione, ha scelto le date tra settembre e ottobre per conferire la cresima ai ragazzi. Il sacramento della confessione e comunione verrà rinviato a primavera.

Massenzatico ha scelto di non dividere a gruppetti i ragazzi che debbono ancora ricevere il sacramento della cresima e attendere il periodo di primavera nella speranza di poter celebrare assieme i sacramenti.

San Paolo e Santa Croce, avendo già celebrato la cresima a febbraio prima del lockdown, celebrerà il sacramento della **prima comunione a gruppetti nelle domeniche e festività iniziando dalla domenica 8 novembre fino all'8 dicembre.**

La comunità è chiamata a pregare e a celebrare con loro questo momento importante di fede.

È invece chiesto a chi ha già esercitato il ruolo di catechista negli anni scorsi, ai giovani e ai genitori disponibili, di offrire il loro servizio prezioso in questo momento particolare (e non solo in questo momento), per poter dare un servizio più adeguato alla necessità di dovere creare diversi piccoli gruppi di catechismo.

A tutti è chiesto di accompagnare questo periodo con la preghiera perché anche dalle novità, seppur forzate, possano nascere delle opportunità e sbocciare modi migliori di formazione alla fede. don Luciano

UNITÀ PASTORALE S. PAOLO VI

S. Paolo Santa Croce Gavassa Massenzatico Pratofontana

Verbale Consiglio Unità Pastorale dell'8/9/2020

In data 8 settembre si è riunito il Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale nei locali di Gavassa con il seguente Ordine del Giorno:

1. Situazione creatasi con la pandemia
- 2: Incontro sulla Laudato sì del 29/09/2020

Presenti 17 membri

Preghiamo con la preghiera dell'Adsumus

Proseguiamo con la lettura del vangelo del giorno Mt 1,18-23. Don Luciano invita a riflettere come attraverso Maria si attua il disegno di Dio per portare alla salvezza. È necessario cogliere ciò che il Signore ci dà e vedere il progetto sia comunitario che personale.

“Non temere” può essere un'ottima indicazione pastorale.

Don Luciano pone alcune domande per aiutare le riflessioni riguardo

al primo punto:

Come abbiamo vissuto il periodo della pandemia?

Siamo rimasti gli stessi?

Questo momento ci può dare un messaggio!

Nella Bibbia dagli eventi più brutti c'è sempre una rinascita. Il popolo in esilio soffre, ma si riappropria di una certa forza; gli Apostoli cedono davanti alla cattura di Gesù, ma poi diventano testimoni della resurrezione.

Don Luciano condivide quanto raccolto ed ascoltato nel periodo di pandemia:

- Maggiore presenza di preghiera in casa in famiglia
- Molti fedeli hanno seguito le messe quotidiane celebrate dal Papa in Santa Marta
- Si è intrapreso un cammino di riflessione sull'Enciclica Laudato sì in video chiamata
- Purtroppo c'è stata l'impossibilità delle visite agli anziani per rispetto e prudenza sanitaria. Così è successo anche per le case protette con la chiusura alle visite agli esterni.
- Il digiuno dall'Eucarestia ci deve fare riflettere sul valore di questa impossibilità. Non è certo un valore, ma in terra di missione le comunità che non hanno i sacerdoti e non hanno la Messa ogni domenica ci insegnano come organizzarsi e vivere ugualmente il giorno del Signore nella preghiera, e riflessione della Parola di Dio
- Preparazione al sacramento della Cresima e comunione in piccoli gruppi (modalità da mantenere?)

Invita quindi a prendere la parola per raccontare le proprie esperienze.

Interviene Paolo Codeluppi che riferisce di quanto avvenuto nel mondo del lavoro in termini positivi: c'è stato chi ha chiesto la Cassa integrazione, ma ci sono state aziende che non vi hanno fatto ricorso, perché fra dipendenti c'è stato uno scambio tra chi aveva più ferie e chi ne aveva meno con la creazione di una sorta di banca ore.

Altro aspetto positivo il comportamento degli adolescenti che per natura cercano relazioni, ma che durante il lockdown sono stati ligi e chiusi in casa senza lamenti e il fatto che la famiglia è stata più unita.

Lorenzo Ponti informa che dato che la scuola materna parrocchiale a Gavassa ha dovuto chiudere, la parrocchia ha scelto di anticipare gli stipendi ai dipendenti prima degli interventi statali. Un'azienda con una donazione ha permesso di allargare il parco della scuola in modo che i bambini possano sfruttare di più gli spazi all'aperto.

Il Centro di Ascolto in collaborazione con Don Daniele ha fatto una verifica delle situazioni di maggior bisogno rilevando tra Pratofontana, Gavassa, San Paolo e Santa Croce: 73 nuclei in difficoltà. Grazie alle scelte oculate della Diocesi, la Caritas ha aiutato i Centri di Ascolto che a loro volta sono riusciti ad aiutare i richiedenti aiuto. Ora c'è stato un piccolo calo dei bisogni, perché qualcuno ha trovato lavoro. Occorre pensare però a qualche iniziativa per rimpinguare le casse del CdA dell'Unità Pastorale per sostenere le famiglie che hanno bisogno per le utenze.

Riguardo al catechismo sono già stati contattati i ragazzi di terza media che faranno la Cresima per rivedersi a piccoli gruppi, modalità che funziona.

Don Daniele riferisce che nella sua casa la liturgia non è mai venuta a mancare. Ha passato tanto tempo al telefono con gli anziani della parrocchia per stare loro vicino e sta continuando anche ora. Si sono creati legami con operatori sanitari Covid che hanno espresso e condiviso i loro sentimenti, gli scrupoli di coscienza, le crisi, i pianti. Riguardo al carcere di cui lui e Don Matteo Mioni sono capellani, Reggio Emilia è stato uno dei pochi (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

SABATO 10 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 11 OTTOBRE

XXVIII DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 12 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 13 OTTOBRE

18.45 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA

18.45 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE

18.45 SANTA CROCE

VENERDÌ 16 OTTOBRE

7 PRATOFONTANA

20.30 GAVASSA

SABATO 17 OTTOBRE

17.30 S. CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 S. CROCE

19 PRATOFONTANA

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 18 OTTOBRE

XXIX DOMENICA del Tempo Ordinario Anno A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 PRATOFONTANA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

in cui i cappellani potevano entrare. Lui e Don Matteo hanno dovuto ricoprire sia il ruolo di cappellani che quello di volontari a cui non era invece permesso entrare.

In carcere una persona ha preso i voti benedetti dal Vescovo, fatto che in trent'anni di suo servizio non era mai capitato. In quel periodo è passata l'idea che riflettere sulla Parola senza l'Eucaristia fosse un ripiego, ma non lo è, perché la Parola è nutrimento.

Riguardo alla situazione delle Ex Reggiane fa presente che fino ad aprile nessuno si è ricordato dell'esistenza delle oltre 100 persone che vivono in quegli ambienti e, riguardo alla prevenzione del Covid, solo grazie alla donazione di una società di Milano si sono cominciate a distribuire mascherine all'interno. La pandemia ha creato una situazione in cui i poveri sono sempre più poveri. Meditiamo e teniamo ben in mente la data del 27 marzo quando il Papa ha pregato in Piazza San Pietro per la fine della pandemia, momento storico di riflessione e condivisione.

Marco Gherpelli ringrazia perché anche grazie alle dirette Facebook delle messe da Pratofontana, la famiglia si è unita per la condivisione della Parola. Rileva come non positivo che i cancelli della parrocchia di San Paolo della sono stati chiusi. Viene spiegato che è stato necessario per evitare i continui assembramenti nel

parco non essendoci persone che vigilino.

Nicola Ortolani sottolinea come fatto positivo la preparazione da parte di Don Luciano di un opuscolo settimanale con la Parola e il commento che si è cercato di far arrivare agli anziani. C'è stata inoltre la presenza agli appuntamenti online di preghiera, di riflessione e condivisione. Occorre chiedersi perché la partecipazione online sia stata più numerosa rispetto a quella in presenza. Si è venuti a conoscenza di un aumento di disturbi psicologici, perché le persone sono state più sole. È stata sospesa, durante il lockdown su indicazione della Caritas, la visita ai senzatetto in stazione e dintorni.

Gianfranco Bertani riferisce che è mancato il ritrovarsi e che occorre riflettere sul perché ci si trovasse poco anche quando c'era la possibilità in periodo pre Covid. La messa della domenica spesso è vissuta fine a se stessa per poi ripensarci la domenica dopo, ma Gesù con una sola parola ci dà una "botta" terribile. Dice a Pietro: Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa. Se Chiesa significa assemblea ed è vietato fare assemblea, bisogna ripartire da questo. Periodo arduo con ripresa faticosa per ciò che riguarda la presenza anche in chiesa. Si deve fare un calendario col programma pastorale. Dove sono i giovani? Quelli del post-cresima dove sono? Li diamo per persi? Partecipano poco alle iniziative.

Si dice poi non favorevole alla soppressione delle parrocchie, perché si rischia di andare verso il "parrocchione". Se si sopprimono per la burocrazia, la burocrazia si può delegare. Il codice di diritto canonico dice che il Vescovo può affidare la parrocchia ad un gruppo anche di laici.

Sorella Daniela rileva che il bagaglio prezioso creatosi stando sulla Parola, deve servire per ripartire. Dobbiamo far leva sul bene che è scaturito nel singolo, nella famiglia, nel gruppo anche piccolo. I gruppi più piccoli favoriscono le relazioni personali.

Come Sorelle del Cenacolo Francescano sono riuscite a fare il centro estivo per un mese e mezzo e benedicono il campo di San Paolo che ha permesso di svolgere in tranquillità le attività all'aperto.

Davide Ronzoni riferisce in sintesi il cammino della pastorale giovanile. È presente un coordinamento degli educatori delle varie parrocchie dell'Unità Pastorale che permette di camminare insieme. Ci sono diverse fasce di età dei giovani coinvolti dal progetto: 2006/2007 – 2004/2005 – 2001/2003. Gli educatori sono presenti per la formazione, ma l'attività coi ragazzi si è interrotta durante il lockdown, salvo iniziative portate avanti con contatti online. La Pastorale Giovanile ha dato linee guida ed ora ogni fascia di età può camminare con le stesse linee nelle diverse parrocchie. Bisogna riallacciare i rapporti coi giovani, partendo da quello che hanno vissuto durante la pandemia.

Vittorio Cenini illustra verso il termine dell'incontro il programma della Sagra della Santa Croce dal 14 al 20 settembre, partendo dal tema "Egli stese le braccia sulla croce". L'occasione è quella di testimoniare la presenza della comunità sul territorio. Sollecita anche la necessità di convocare la commissione per il diaconato.

Lorenzo Ponti ricorda che il 4 ottobre sono necessari volontari per il servizio alla mensa Caritas.

Don Luciano informa che si stanno recuperando i battesimi sospesi in tempo di Covid e gli altri sacramenti.

Dopo una preghiera insieme, l'incontro si chiude.

canone 517: *"Nel caso che il Vescovo diocesano, a motivo della scarsità di sacerdoti, abbia giudicato di dover affidare ad un diacono o ad una persona non insignita del carattere sacerdotale o ad una comunità di persone una partecipazione nell'esercizio della cura pastorale di una parrocchia, costituisca un sacerdote il quale, con la potestà di parroco, sia il moderatore della cura pastorale"*.

Il testo del Codice parla però di partecipazione, non di titolarità.